

COMUNICATO STAMPA

ANAAO ASSOMED HA IMPUGNATO AL TAR VENETO LE ILLEGITTIME DELIBERE DELLA REGIONE DI FERRAGOSTO 2019

Padova, 31 ottobre 2019. **ANAAO-ASSOMED Associazione sindacale Medici e Dirigenti Sanitari** del Veneto in persona del Segretario regionale **dott. Adriano Benazzato** comunica di aver impugnato al TAR di Venezia con i propri legali, avv. Federico Pagetta e avv. Andrea Scuttari, le delibere di Giunta Regionale, ed i conseguenti avvisi finalizzati, di Ferragosto 2019 (DGR n.1224/2019, DGR. n.1225/2019, DGR 1035/2019 e conseguenti due avvisi finalizzati).

Con l'odierna azione in giudizio l'ANAAO ASSOMED, associazione sindacale dei Dirigenti medici e sanitari maggiormente rappresentativa a livello nazionale e regionale, **contesta la scelta organizzativa operata dalla Regione Veneto di far fronte all'asserita carenza di personale medico specializzato nelle Unità Operative di Pronto Soccorso e nell'area internistica mediante il reclutamento di medici non specializzati e né iscritti a scuole di specializzazione**, per i quali è previsto solamente un breve ciclo di formazione teorico/pratico di 400 ore (nel dettaglio 92 ore dedicate alla parte teorica e 308 ore dedicate al tirocinio) in sostituzione del canonico percorso di specializzazione.

Davvero non si comprende come un corso di così breve durata e di così scarso contenuto possa sostituire un percorso, come quello della scuola di specializzazione, che richiede come minimo quattro o cinque anni di formazione a seconda del percorso previsto per ogni singola disciplina. **Tale scelta, oltre a essere lesiva nei confronti dei migliaia di medici specializzati e specializzandi che vedono banalizzato il proprio percorso di formazione, crea un gravissimo rischio clinico nei confronti degli utenti del Servizio Sanitario Regionale, i quali saranno affidati alle cure di personale inesperto e non in grado di assicurare l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza.**

Non bastasse, la previsione della costante presenza di un *tutor* anche dopo l'inserimento nell'attività assistenziale "in autonomia", oltre che contraddittoria, comporterebbe un aggravio lavorativo notevole in capo ai dirigenti medici del Pronto Soccorso e dell'area internistica, ma più ancora un'assunzione di responsabilità che li espone al rischio di dover rispondere dei danni cagionati da personale medico non adeguatamente formato.

Si evidenzia che la scelta di far fronte alla asserita carenza di personale con l'ingaggio di medici privi di qualsiasi formazione specialistica espone sia costoro sia le aziende sanitarie al **serio rischio di un aumento esponenziale delle richieste risarcitorie da errore clinico.**

Sono decisioni politiche, **assolutamente pericolose per i cittadini, poichè vengono affidate, soprattutto nei Pronto Soccorso, a dei colleghi giovani senza o con limitata esperienza con la scusa della carenza dei medici ma nella realtà con il recondito obbiettivo di risparmiare sulla pelle delle persone.** Un numero così elevato di cittadini non può essere esposto a questi rischi ed i medici ad inevitabili eventi avversi data la scarsa esperienza. Le stesse infatti **inficiano e sovvertono la normale organizzazione del lavoro nei servizi e nei reparti degli ospedali della regione con una significativa preoccupante e crescente compromissione della sicurezza e della qualità delle cure ed aumento del rischio clinico, in particolare come già scritto nella emergenza urgenza.**

La carenza di personale medico della nostra regione non può in alcun modo continuare a rappresentare un **alibi di comodo per eludere sistematicamente ed in modo consolidato la normativa vigente in materia**, peraltro occupando posti di lavoro altrimenti destinabili alla dirigenza medica specializzata, alimentando il precariato, e delegando cure e servizi a soggetti la cui selezione è, a nostro giudizio, illegittima oltre che inadeguata. **Nessuna delle altre regioni italiane, infatti che presentano maggiori e più gravi carenze di medici rispetto allo stesso Veneto**, ha mai adottato sino ad oggi, a quanto risulta allo scrivente, simili **illegittime scelte politico programmatiche per reperire il personale medico** di cui sono anch'esse carenti.

Non c'è giustificazione alcuna che possa assolvere l'operato illegittimo della Regione Veneto. Questa infatti avrebbe potuto tentare altre strade legittime senza stravolgere il sistema formativo stabilito dal legislatore statale. Solo a titolo di esempio, è notizia di queste ore l'adozione della Giunta regionale lombarda di una delibera che fornisce indirizzi alle strutture sanitarie, che fanno parte della rete formativa, per la progressiva assunzione di autonomia operativa e decisionale dei medici in formazione specialistica (persone che hanno già fatto un corso di studio di 6 anni e altri di specializzazione), consentendo a 2.000 medici specializzandi del IV e V anno di iniziare a prestare il loro servizio nei reparti.

Medici e sindacati pretendono che siano rispettate le condizioni minime di sicurezza e di qualità delle cure ed organizzative per i cittadini, nessun alibi può giustificare il venir meno di queste condizioni e le sistematiche e continuative violazioni delle norme di Legge.